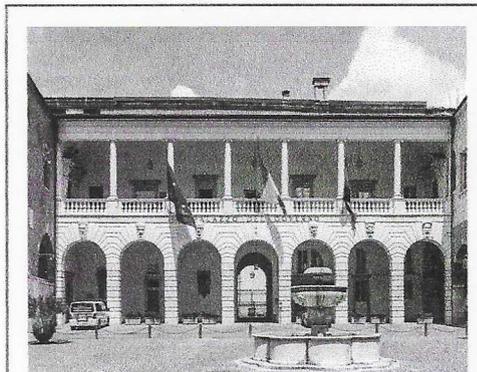


IN PROVINCIA Approvato il bilancio 2022. Ora spazio al nuovo Cda

Ato, opere per 27 milioni contro le perdite d'acqua

Gestione ciclo idrico: affidamento alla stretta decisiva

Chiude con un utile di 185 mila euro il bilancio 2022 dell'Ufficio d'Ambito di Brescia, ente che regola tutte le attività del ciclo idrico, acquedotto, fognatura e depurazione. Il rendiconto, presentato ieri in Consiglio provinciale e approvato all'unanimità, è anche una sorta di «bilancio di mandato» del presidente Aldo Boifava e del Cda, scaduto con l'elezione del nuovo presidente della Provincia. «L'Ato è riuscito a captare risorse strategiche per finanziare opere e contenere le tariffe - ha spiegato il direttore Marco Zemello -. Nel 2022 oltre 27 milioni, di cui 10 di risorse proprie, sono stati destinati ad interventi sul recupero della dispersione idrica, in un anno peraltro segnato dal problema della siccità, e nel settore depurazione. Si stanno progressivamente risolvendo anche le infrazioni comunitarie, grazie alla costruzione di nuovi depuratori e dell'adeguamento di alcuni impianti obsoleti». Lo scorso anno parte dei finanziamenti pubblici sono stati utilizzati per investimenti infrastrutturali (11 milioni), per l'attività di ricerca attraverso il progetto Skytem, la nuova «antenna» collegata ad un elicottero per indagare il sottosuolo alla ricerca di sorgenti ma anche per preservare al meglio l'esistente (2 milioni). Varato anche un ulteriore bonus integrativo a sostegno delle famiglie svantaggiate (1 milione di euro). Zemello ha sottolineato anche l'attività legata alle gestioni salvaguardate, arrivate al termine. Proprio oggi si concluderà il passaggio dei Comuni della Valtrompia da Asvt ad Acque Bresciane. «La Provincia ha sempre spinto affinché gli utili non restassero sul conto corrente, ma fossero reinvestiti per innalzare gli standard dei servizi - ha sottolineato il consigliere Marco Apostoli, presidente della Commissione ciclo idrico -. Il futuro Cda di Ato dovrà continuare su questa strada». Apostoli ha sollecitato anche i trasferimenti degli «aggregati» ad Acque Bresciane: «un passaggio che sta diventando fin troppo "graduale". Siamo in ritardo di anni». Sul tema subentri è intervenuto anche il vice presidente del Broletto Massimo Tacconi. «La mediazione dell'Ato ha portato ad una progressiva risoluzione del problema, che va nella direzione del gestore unico. Ma deve essere un cammino non influenzato da punti di vista ideologici». Quanto alle linee di indirizzo 2023, Zemello ha sottolineato che la valutazione dei modelli gestionali - in house o misto - «prende le mosse dalla considerazione che Ab è oggi una realtà consolidata, in grado di realizzare quegli investimenti di cui il territorio ha bisogno, ma bisognerà valutare attentamente anche altre modalità, in modo da restituire un giudizio che inquadri correttamente da un punto di vista tecnico, economico e finanziario la configurazione del modello gestionale». . C.Reb.



Palazzo Broletto: il Consiglio provinciale ha approvato il bilancio dell'Ato